



ALTO ADIGE

martedì, 22.06.2021

I 60 chili di esplosivo trovati a Ora forse appartenevano al Bas

L'ipotesi. A recuperarli - dopo una «soffiata» - è stata una guida turistica e Schütze di Ora

JIMMY MILANESE

ORA/TRODNA. Inquietante ritrovamento, anticipato sulle colonne dell'*Alto Adige*, in un vecchio deposito montano di Ora da parte di un appassionato di storia.

Si tratta di 60 chili di acido picrico che si ipotizza potesse appartenere ad Heinrich Ritsch, uno dei membri del cosiddetto

Comitato di Liberazione del Sudtirolo fondato da Sepp Kerschbaumer e da altri membri con trascorsi nazisti, protagonisti di una serie di attentati dinamitardi in Alto Adige a partire dal 1956.

«È stata davvero una coincidenza», spiega Thomas Winnischhofer a Salto, guida turistica e Schütze di Ora autore del ritrovamento il quale ha immediatamente avvisato i Carabinieri che hanno provveduto a sequestrare l'esplosivo, poi fatto bruciare in una cava di ghiaia della Bassa. Winnischhofer è impegnato nel progetto "100 anni di vita a Ora" che si occupa di ri-

scoprire le figure storiche di Ora e tra i personaggi locali dei quali vengono raccontate le gesta, allo storico autodidatta è venuto in mente di scegliere proprio l'ex Bas Heinrich Ritsch, tra i protagonisti del periodo a cavallo della Notte dei Fuochi del 1961. Ritsch era figlio di una famiglia di lattai di Egna. Non ancora maggiorenne, il giovane irredentista si arruolò nell'aviazione tedesca, fino ai primi anni del dopoguerra dove sempre ad Ora aprì un negozio di bici. Assieme al medico Max von Röggl e Norbert Gallmetzer, verso la metà degli anni Cinquanta Ritsch si arruolò imme-

diatamente nel Bas della sezione di Ora allestendo, tra l'altro, un deposito di munizioni in paese. Le prove delle consegne di esplosivo dalla cellula Bas di Innsbruck a quella di Ora sono contenute in una dettagliata ricerca del 2011 ad opera di Herlinde Molling.

A quanto parrebbe, Ritsch non partecipò di persona alle operazioni della Notte dei Fuochi, quando tra l'11 e il 12 giugno il commando terrorista del Bas compì poco meno di 50 attacchi dinamitardi in provincia. Infatti, ricercato dalla Polizia italiana Ritsch sarebbe fuggito molto prima, riparando nel Tirolo del

Nord dove trovò sepoltura nel 2009. Come racconta Salto, Winnischhofer avrebbe recentemente ricevuto una soffiata da un ex membro del Bas che gli avrebbe indicato il punto in cui da 60 anni era conservato l'esplosivo nei pressi di una grotta interna alla montagna che sovrasta Ora. Proprio lì, dopo giorni di ricerca la guida turistica ha tirato fuori dalla montagna 60 chili di acido picrico legati da una corda detonante.

Polvere che nella seconda guerra mondiale veniva utilizzata dalla Wehrmacht per la costruzione di bombe e proiettili anticarro. Ciò farebbe supporre

che proprio questa debba essere la sua provenienza, anche per via della militanza di Ritsch nell'esercito tedesco. Il sindaco di Ora e capo degli Schütze Martin Feichter non ha voluto commentare la notizia. Il materiale per fortuna non è mai stato utilizzato, anche perché nei loro attentati i terroristi Bas preferivano la dinamite Donarit fornita direttamente dai colleghi austriaci. Sulla vicenda indagano ancora le forze dell'ordine per fare chiarezza su un ritrovamento inquietante sia per l'oggetto sequestrato sia per le modalità del suo ritrovamento.